Anno XXI — Venerdì 8 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 84

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL PROVVISORIO IN BULGARIA

La Russia, dopo le ostilità contro il Battemberg e le impudenti manovre alla scoperta di Kaulbars, e la mala riuscita dell'insurrezione dell'esercito bulgaro provocata da' suoi amici, pare abbia adottato una politica, che non può a meno di tornare dannosa a quel povero paese, che non vuole mutare di servitù, mantenendo per intanto un provvisorio, che facilmente lascia luogo a nuove agitazioni.

Se la Russia, per ora, non interviene; essa però colla sua attitudine impedisce un intervento pacifico fatto d'accordo da tutte le potenze per trovare una soluzione definitiva a codesto imbroglio bulgaro, che tiene in sospeso la sorte di tutta la penisola balcanica, e che mantiene quindi nell'incertezza del domani non solo quei paesi ma tutta l'Europa.

Così si avvera sempre più quello che avevamo detto fino dalle prime, che a non occuparsi d'accordo di tale quistione, per farla in qualche modo finita, si complicherebbero le condizioni di tutta l'Europa.

Se una soluzione pacifica la si vuole, bisogna pure che le potenze si mettano d'accordo per trovarla: chè altrimenti il provvisorio aggrava sempre più le condizioni di tutta l'Europa, che sembra doversi tramutare in un campo di battaglia per ogni articolo di giornale un po' brusco cui il filo telegrafico comunichi da Mosca, da Berlino, o da Parigi.

La Reggenza della Bulgaria si trova nella necessità di venirne fuori in qualche modo dalla situazione presente; ma essa non può farlo da sè e cerca con un suo inviato a Vienna di persuadere altri di aiutarla ad uscirne. Il re della Rumenia teme sempre, che l'esercito russo invada il suo Stato per passare nella Bulgaria e vorrebbe, che l'Europa stabilisse per il suo Regno quel principio di neutralità che vige nella Svizzera e nel Belgio; ma egli non può farlo da sè. Il re di Serbia si trova sempre nell'incertezza se ha da dover subire le influenze austriache, o le russe. La Grecia mantiene le sue aspirazioni ad allargarsi alle spese del cadente Impero ottomano. Il Montenegro serve sempre di punto di leva alla Russia, che seppe altre volte prevalersene e cui potrebbe adoperare contro l'Austria, se questa volesse mettere in atto il disegno attribuitole di spingersi fino a Salonicco, ciocchè giustificherebbe in certo modo l'andata della Russia a Costantinopoli e quindi la prevalenza dell'Impero semiasiatico in tutta l'Europa orientale.

Così da piccole cause, od almeno apparentemente tali, ne potrebbero provenire dei gravissimi effetti solo a mantenere più a lungo il provvisorio in Bulgaria. Se la Russia cerca che questo provvisorio si mantenga, gli è di certo, perchè le venga l'occasione di eseguire i suoi disegni d'invasione. Se poi le altre potenze, e segnatamente le centrali, non si adoperano efficacemente per venire ad una soluzione, ciò significa o che sono impotenti a trovarla, o che covano pur esse altri disegni, o che alla pace proclamata colle armi in pugno non ci credono affatto. Il provvisorio della Bulgaria diventa così un provvisorio per tutta l'Europa.

Se si avesse voluto e potuto effettuare una soluzione definitiva per la quistione dell'Europa orientale, si avrebbe dovuto terminare l'emancipazione delle piccole nazionalità sottratte o da sottrarsi al dominio turco e costituirle poscia in una federazione tra loro. Ma nel tempo medesimo si avrebbe dovuto venire anche ad una rettificazione di confini secondo il principio della nazionalità e della geografia naturale, accompagnata da accordi per la libertà collettivamente guarentita di tutte le grandi vie dei traffici mondiali. Questa avrebbe potuto essere la base di una pace durevole e del disarmo generale; e così da piccole cause ne sarebbero invero provenuti grandi effetti.

Ma sebbene una soluzione simile, la sola definitiva ed atta a dare la pace all'Europa, sia nella coscienza di molti e faccia capo sovente qua e là, quei medesimi che la espongono e mostrano di desiderarla, sembrano considerarla come un'utopia, che si sottrae alla considerazione dei diplomatici che lavorano sulle vecchie tradizioni della lotta perpetua tra Stati e Stati, quasi ogni vicino fosse da considerarsi sempre quale un nemico, senza tener conto di quell'accostamento cui le scienze applicate hanno in questo secolo prodotto e producono sempre più tra i Popoli civili.

Sia però colla pace, o colla guerra, dovremo sempre ripetere la soluzione futura da quella questione orientale, che include in sè una legge storica del nostro tempo per l'Europa, che è adesso tutta volta all'Oriente, dacchè l'America all'Occidente cresce per sè nella sua indipendenza. Ed è questo anche il motivo per cui sia in Bulgaria, od al Bosforo, o nell'Egitto, od altrove che sia, ogni fatto che si produce nell'Europa orientale od attorno al Mediterraneo diventa una questione europea, che può produrre una lotta, se tutti non si accordano per tempo ad una larga e pacifica soluzione. Se manca in troppi la previdenza, la lotta starà ad essi sul capo come una fatalità inevitabile. E questo, mentre gli apostoli della pace sorgono da tutte le parti, come un indizio anch'essi dei tempi! P. V.

CUORE SARDO

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 3 aprile

(AM) Non ho potuto, come era mio desiderio, far prontamente seguire questa mia al telegramma inviato; ma l'onorando Direttore sa meglio di me come l'uomo possa proporre e Dio dispone, ed il dio nel mio caso, il *deus ex machina*, fu il dovere.

Vi scrivo ancora commosso.

Non avrei mai creduto, che tanto entusiasmo, massime in questi tempi eccezionali, potesse animare i Cagliaritani.

Nobili cuori, questi isolani!

* * *

Per chi conosce il carattere del Sardo buono, ma per esperienza diffidente, e che in mezzo alla sua schiettezza è talvolta tuttavia freddo, la dimostrazione ai reduci di Dogali fu un colpo di luce. Cagliari ha dimostrato d'essere la degna capitale della terra di *Amsicora*.

* * *

Quando una città si desta commossa, s'agita animata dall'idea d'avere un sacro dovere da compiere, quando due terzi della sua popolazione si rovesciano per le vie, invadono gli uffici che potrebbero dare schiarimenti sull'arrivo, o sul ritardo del piroscafo, dite pure che cuore, amor di patria è qui sempre vivo.

All'arrivo dei feriti la Darsena, il Molo presentavano uno spettacolo imponente.

Migliaia e migliaia di persone si movevano in quella specie di quadrato — che ha per lato aperto il mare. Ho calcolato a 20 mila i presenti, comprendendo le autorità che si recarono a bordo del *Candia*.

Il Prefetto, sempre primo in date circostanze a dimostrare il suo patriottismo, il Sindaco e qualche altra rappresentanza unita a quella dell'eroico nostro Esercito, scortarono i feriti nelle diverse vetture all'Albergo della Siaba di Furo.

* * *

Colpo d'occhio simile non lo vidi che all'arrivo a Milano di Guglielmo Provvidenza.

La via Roma, larga quanto la vostra Aquileja, per la quale dovevano procedere i feriti era, in tutto il senso della parola, affollata, al punto che le vetture, anzichè essere trainate dai cavalli, erano portate a spalla.

Oltre la musica municipale, i reduci, la Società operaia anche la Società Gialeto, composta di bravi e simpatici giovani, concorse a rallegrare colla sua fanfara l'arrivo dei poveri scampati.

* * *

Io non spingo le cose fino al feticismo, e per questo, mentre assistevo a dimostrazioni così spontanee e meritate, mentre mandavo un pensiero alle vittime della Nigrizia — il cuore galoppava a Bagnarea, a Monterotondo, a Mentana. Si, si, salve a voi buoni e valenti superstiti; ma non dimenticate che anche a Mentana fuvvi *ecatombe* (*les chassepots ont fait merveilles*) ecatombe che valse ai superstiti le manette.

* * *

Ho parlato con Melloni, Obina, Piras, i reduci, ed ho ammirato la loro modestia. Erano confusi, non sapevano come *per sì poco che avevano fatto*, fossero trattati come eroi.

Mi giunse cara al cuore l'unanime espressione dei reduci: « *Gli ufficiali ci fecero valorosi* ».

Omaggio migliore, non potevano rendere i superstiti ai loro superiori trucidati.

* * *

Lascio per altra volta gli episodi registrati, nè il tempo, nè gli occhi permettendomi di dilungarmi.

Però io chiudo con una delle solite.

Nel Cimitero di *Stupinigenstadt* vi è una lapide divisa trasversalmente in due parti. Sulla prima si legge:

Armando!
Ti aspetto.....
1758

E sotto: —

1820
Margherita!
Eccomi

Sembra che il signor Armando non abbia avuto troppa fretta a rispondere alla chiamata della sua Margherita.

LE FESTE DI FIRENZE

Il Municipio di Firenze ha ufficialmente comunicato il programma delle feste per lo scoprimento della famosa facciata del Duomo coll'indicazione dei giorni a ciascuna di esse assegnati e cioè:

4 maggio, ore 10 ant. — Inaugurazione del Torneo internazionale di scherma.

6 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione del Congresso delle Presidenze delle Società di Tiro a segno Nazionale.

7 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione della Gara di tiro a pistola e tiro al piccione alle Cascine — Inaugurazione del Congresso Stenografico.

8 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione del Congresso d'igiene — Corse di cavalli alle Cascine.

10 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione della Gara di Tiro a segno Nazionale — Corse di cavalli alle Cascine.

11 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione della lapide e del busto a Donatello — Ore 3 pom.: Inaugurazione dell'esposizione Donatelliana — Fuochi artificiali.

12 detto, ore 10 ant. — Scoprimento della facciata del Duomo — Ore 2 pom.; Corteggio storico — Te Deum — Illuminazione.

13 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione dell'esposizione generale orticola — Ore 2 pom.: Regate in Arno — Ore 8 pom.: Fuochi artificiali e feste in Arno.

14 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione dell'esposizione di materiali da costruzione, ecc.; ore 5 pom. Corse di Gala — Ore 10 pom. Ballo storico di beneficenza in Palazzo Vecchio.

15 detto, ore 10 ant. — Inaugurazione della prima esposizione italiana di fotografia — Ore 3 pom. Torneo — Fuochi — Serata di gala alla Pergola.

16 detto 2 pom. — Grande Accademia di scherma e distribuzione di premi ai tiratori — Ore 3 pom. Ricevimento al Circolo Artistico.

17 detto, — Fuochi artificiali.

18 detto, ore 3 pom. — Corse di velocipedisti — ore 9 pom. — Gran concerto di Mandolinisti.

19 detto, ore 3 pom. — Corse di velocipedisti.

Il corteggio storico riprodurrà il passaggio da Firenze di Amedeo VI di Savoia detto il *Conte Verde* avvenuto ai primi di novembre del 1367 reduce vittorioso dall'impresa d'Oriente, ove, solo, dei molti che promisero, s'era recato colla crociata bandita nel 1365 da Urbano V. Molti signori dell'aristocrazia hanno già accertato di comporre la cavalcata, e si spera che il personaggio del Conte Verde sia rappresentato dal Principe di Napoli.

Fra i molti signori fiorentini che rappresenteranno personaggi delle loro famiglie che ebbero uffici sotto il Comune fiorentino si noteranno gli Antinori, Adimari, Morelli, Altoviti, de' Bardi, Corsini di Laiatico, Capponi, Frescobaldi, Guicciardini, Ginori, Martelli, Niccolini, Strozzi, Torrigiani, Rucellai, ecc.

Il corteggio probabilmente movendo da Porta la Croce dalla quale entrò Amedeo VI, andrà ad ossequiare la Signoria che sederà in ringhiera sui gradini di Palazzo Vecchio, quindi accompagnato dalla Signoria percorrerà le più ampie strade, e, ciò per volere dell'on. Sindaco, perchè tutta la popolazione possa comodamente assistere allo spettacolo. Gli antichi edifici della città, in questa occasione saranno addobbati in modo da riprodurre l'impronta del periodo di tempo, cui la festa si riferisce, con arazzi e colle bandiere delle famiglie che li hanno posseduti.

Le antiche bandiere del XIV secolo adorneranno pure le torri e i palazzi dei Ginori, Frescobaldi, Corsini, Altoviti, Albizzi, Rucellai, Guicciardini, Gherardi e via dicendo, molti negozianti porranno alle loro botteghe le antiche bandiere dell'arte che esercitano.

L'anfiteatro del Torneo che si sta innalzando alla Zecca Vecchia, oltre i palchi riservati alla famiglia reale ed alle autorità, sarà capace di contenere 15,000 persone sedute, e 10,000 in piedi.

I cavalieri componenti il Torneo saranno divisi in 2 quadriglie, comandate dal conte Marazzani di Piacenza, composta ciascuna di 32 cavalieri non compresi i capi quadriglia e i vessilliferi.

I costumi dei cavalieri saranno tutti dell'epoca del 1300, ogni quadriglia però porterà colore e foggia diversa di vestito. Le prove delle quadriglie sono già incominciate.

Il ballo storico avrà luogo nel Salone dei Cinquecento e nelle stanze del quartiere di Leone X in Palazzo Vecchio. Le sale saranno addobbate a cura del Municipio ed illuminate a luce elettrica.

Le signorine fiorentine ed estere vanno a gara per avere disegnati i costumi del 1300, che con febbrile attività si vanno rintracciando.

L'EMIGRAZIONE nella Repubblica Argentina

Prendiamo quanto segue da una corrispondenza della *Tribuna*:

« Siccome l'emigrazione italiana nella Repubblica Argentina va sempre più prendendo vaste proporzioni, perchè gli immigranti arrivati in questi due ultimi mesi, superano i ventimila, così credo mio dovere darvi qualche informazione, e palesarvi le nuove risoluzioni prese, in proposito, dal Governo.

Un decreto del presidente della Repubblica, in data del dicembre scorso, ordinava che il dipartimento Colonie ed Imigrazione, che fino allora dipendeva dal Ministero degli interni, col giorno 1° gennaio 1887 passasse sotto l'immediata direzione di quello degli esteri.

A capo di questo Ministero, come già ho avuto a scrivervi, sta il dottor Norberto Quirino Costa — uomo intelligente ed attivo, e che ha perfettamente compreso che l'avvenire della Repubblica sta tutto nella emigrazione a queste terre. Visto che l'attuale ordinamento non rispondeva più alle esigenze sempre crescenti, ha creato tutto un nuovo sistema onde favorire e sviluppare l'immigrazione.

Furono creati dei grandi centri d'informazioni, in tutte le capitali del mondo, sopprimendo gli agenti, che più che a favorire l'emigrazione, pensavano al loro lucro personale. Tutti coloro che hanno volontà di emigrare non hanno che a rivolgersi ai centri d'informazioni, dove saranno loro dati tutti gli schiarimenti possibili, non già da agenti che hanno interesse particolare, ma da impiegati di questo Governo.

Fu creata una Commissione superiore, composta dai cittadini più notabili per censo e posizione politica — questa Commissione non ha altro scopo che sorvegliare tutto ciò che riguarda la immigrazione, adottare mezzi, proporre provvedimenti. E nello stesso ministero venne creata una nuova ed apposita sezione, per dove passeranno tutti gli affari relativi.

Finalmente posso annunziarvi che ho già visto il decreto firmato dal presidente e da tutto il ministero, con cui si ordina la costruzione di undici grandi alberghi, destinati agli immigrati, e questi alberghi sono così ripartiti. Uno nella città di Buenos-Ayres, fuori, il raggio della cinta — due nella provincia di Buenos Ayres — due in quella di Cordoba — due a Santa fè — due in Entre-Rios e due nella provincia di Corrientes.

Il decreto è diretto ai governatori delle rispettive provincie, ed avrà immediata esecuzione, perchè si ordina che in brevissimo tempo sieno fatti i piani, e messo subito mano all'opera, i terreni essendo già designati. Il decreto verrà pubblicato qualche giorno.

Siccome seguito a ricevere dall'Italia una quantità straordinaria di lettere, provocate appunto dalle mie corrispondenze alla *Tribuna*, torno ancora a ripetere quello che dissi nell'ultima mia, che mi pare che sia abbastanza chiaro.

Tutti coloro che hanno un mestiere, hanno la certezza appena arrivati di essere subito collocati.

Sono ricercati più che tutti gli agricoltori, poi i braccianti, e subito dopo coloro che hanno un mestiere, come muratori, intagliatori, fabbri, falegnami, carpentieri, tornitori, intagliatori, infine tutti quelli che hanno un mestiere manuale; torno a dirlo, costoro non sono arrivati che immediatamente sono messi a posto, perchè entrano subito in una officina (appartenente al Governo) di arti manuali, e dopo qualche giorno, vista la capacità, sono diretti a destino.

Meno dunque agricoltori ed operai, ad altri non consiglierei venire, non già per mancanza di lavoro, ma perchè di difficile collocazione, ed il Comitato degli immigranti non assume nessuna responsabilità. Cameriere, cuoche e serve sono sicure di trovare non una, ma cento case, perchè il Comitato è assediato da migliaia di domande! »

L'IMPRESA AFRICANA

giudicata dall'on. Bonfadini

Il presidente dell'associazione costituzionale di Milano, onorevole Bonfadini, nel suo discorso tenuto il due andante dinanzi all'associazione giudicò molto severamente le nostre cose d'Africa.

Ecco le sue parole:

Vediamo, p. e., ciò che succede in Africa. Vi pare politica moderata quella che si svolge a Massaua? A me pare politica sconclusionata.

Noi andiamo a Massana senza sapere con chi, vi restiamo senza sapere perchè. Ora vogliamo farne una stazione navale per il commercio, ora vi andiamo cercando le chiavi del Mediterraneo. Quando una nostra ambasciata è respinta dal Re d'Abissinia, noi non cerchiamo, non vediamo, non indoviniamo nessuna ostilità futura in codesto contegno. Lasciamo tranquillamente tre mila soldati, lontani da noi, a quella distanza, privi di ripari sufficienti e di sufficienti armi d'offesa, esposti agli attacchi di tutti gli Emiri e di tutte le tribù del paese. Non ci curiamo nemmeno di sapere notizia di loro colla dovuta sollecitudine, poichè, mentre superiamo coraggiosamente il bilancio di milioni e milioni per ottenere tronchi di ferrovie... a voti parlamentari, ci son voluti degli anni e il disastro di Dogali perchè il Governo facesse votare alla Camera poche centinaia di mila lire, necessarie per ottenere coi nostri valenti difensori quella comunicazione telegrafica che un bravo milanese, il Pirelli, ha saputo attivare con tanta sollecitudine. E allorchè questa mancanza di comunicazioni, frutto di una politica finanziaria e militare meschina, arriva, mediante l'inevitabile contrasto degli ordini e delle risposte, ai terribili incidenti di Saati e di Dogali, impieghiamo due mesi a completare nella nostra minacciata colonia quei cinque mila uomini che dovevano esservi prima.

Noi diamo appoggio e denari e assicurazioni di pace alla spedizione Salimbeni, e subito dopo facciamo un atto di guerra, che autorizza Ras Alula a tenere prigioniera la spedizione. E allora c'inveschiamo col generale abissino in una trattativa umile, equivoca, buia, nella quale non si sa ancora se il torto maggiore sia del ministro o del generale. E per colmo di politica sventurata, il Governo italiano discute ufficialmente, in faccia all'Europa, col corrispondente di un giornale di opposizione. In verità non mi par giusto di obbligare dei moderati a sostenere una politica di questa natura. La politica moderata ha risposto più volte alle proposte dell'imperatore Napoleone III o del principe di Bismarck, parole assai più fiere di quelle che osiamo appena balbettare dinanzi a Ras Alula.

S'impadroniva talvolta anch'essa di briganti, magari catturati sopra una nave straniera; ma, dopo le trattative, i briganti restavano nelle nostre carceri, non si consegnavano a stranieri carnefici. I caratteri insomma della politica di moderazione furono sempre la precisione nello scopo, la calma e la dignità nei metodi. Questa è politica che non sa dove giunga, e che oscilla fra la violenza e la umiliazione.

NOTIZIE DELL'AFRICA

Si è parlato molto delle nostre mitragliere che in Africa non funzionarono.

Ora nel *Daily News* troviamo quanto segue:

« Il tenente generale sir Gerald Graham, già comandante le forze inglesi nell'Egitto e nel Sudan (ove le mitragliatrici adottate in origine per l'esercito inglese fecero cattiva prova) ha testè accettato di far parte del Consiglio direttivo della Compagnia Nordenfelt, le cui mitragliatrici sono state di recente adottate dal governo inglese, in sostituzione di quelle che fecero cattiva prova in Africa. »

Si vede che il male è comune. Tanto più che stando ad una recente pubblicazione, le esperienze fatte a S. Maurizio, che servono di base al nostro ministero, lasciarono parecchio a desiderare.

Un dispaccio alla *Tribuna* da Massaua 5, dice che Ras Alula ha mandato due lettere a Genè, colle quali asserisce che in 15 giorni sarà a Monkullo. Alcuni abissini giunti a Massaua dicevano che Ras Alula era a Ghinda. Ufficialmente però queste notizie non sono confermate. Dispacci da Torino smentiscono la morte di Savoiroux.

Un naufragio a Pavia

Martedì mattina verso le 6 1|2 una grossa barca addetta al servizio militare dei pontieri, tentava di passare il ponte del Ticino, carica di attrezzi e di carri. Passava diretta per Piacenza. Ma, troppo carica e difficilissima a dirigersi, ruppe contro un pilone del ponte e si rovesciò. Gli attrezzi seguirono la corrente e in parte furono subito ricuperati; i soldati e l'ufficiale che li comandava furono raccolti dal barcaiuolo della *Colombo* prontamente accorso appena si fu accorto che la barca aveva preso un cattivo andare, sia per la nebbia, sia per la poca conoscenza locale di chi la guidava.

Episodio comico: dal ponte assisteva al naufragio un giovanotto con un pacco di monete d'argento che portava forse in città.

Curioso di veder meglio l'accidente si sporse al parapetto; e quando la barca si rovesciò, l'emozione gli fece allargare le mani.

E l'onda azzurrina del Ticino accolse le monete d'argento...... e buona notte!

Una decisione del Consorzio agricolo svizzero

Zurigo 6. Il Consorzio agricolo della Svizzera deliberò di invitare il Consiglio federale di rispondere ad un'eventuale elevazione delle tariffe doganali italiane coll'aumento dei dazi d'entrata in Svizzera del decuplo della tariffa generale.

NOTIZIE ITALIANE

L'onor. Mariotti venne nominato segretario all'istruzione pubblica.

Il *Fanfulla* dà per certe le nomine dell'on. Gerardi a segretario per le finanze e l'on. *Marchiori* ai lavori pubblici.

I collegi vacanti sono convocati pel 24 aprile.

— Sono giunti a Roma i prefetti di Napoli, Aquila, Livorno, Potenza per conferire col ministro dell'interno on. Crispi. Altri prefetti arriveranno per lo stesso scopo.

— Matteo Davena, ex ufficiale d'artiglieria, presentò al Re un progetto che è stato inviato al Ministero della guerra, per lo studio, a fine di usufruire l'areostatica per le operazioni militari in Africa.

— Il Ministero della marina ha ordinato ad una Casa inglese due fanali a fuoco fisso pel porto di Massaua, coll'obbligo che la consegna dei medesimi sia fatta entro due mesi.

— Il generale Bertolè-Viale, nuovo ministro della guerra, ha diramato un ordine del giorno alle autorità militari. Il ministro dice che fa assegnamento sui comandanti dei corpi e sui capi del servizio per dare un vigoroso impulso e un savio ordinamento all'amministrazione della guerra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile corr. è aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	739.3	739.6	739.8	738.6
Umidità relativa	64	74	75	58
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coper.
Acqua caden.	goccie	—	—	mm. 5
Vento (direz.)	N	S W	N	W
Vento (vel. k.)	4	15	7	1
Term. cent.	13.5	12.9	11.3	11.2

Temperatura (massima 18.5, minima 9.7)
Temperatura minima all'aperto 7.2
Minima esterna nella notte 7-8 6.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.40 pom. del 7 aprile 1887:

In Europa pressione alta a nord-ovest estesa depressione intorno al golfo di Lione mm. 748; Ebridi 771. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggie generali, qualche temporale a nord: venti forti meridionali al centro. Stamane cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti generalmente freschi meridionali al centro e al sud, e di levante al nord. Barometro a 749 in Sardegna e a Nizza, 750 all'estremo nord, Pesaro, Civitavecchia e Tunisi; 753 sulla costa del Jonio: mare mosso agitato sulla costa tirrenica.

Probabilità. Venti freschi abbastanza forti settentrionali a nord, meridionali a sud, tempo piovoso specialmente al centro ed a sud; qualche nevicata sull'Appennino.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 19-21 e 28 marzo 1887.

La Deputazione nelle sedute 19-21 e 28 marzo a. c. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 1868.25 a saldo contabilità supplettiva di dozzine maniaci a tutto dicembre 1886.

— A diversi esattori comunali di lire 341.48 per rifusione di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico.

— A diversi professionisti di lire 1925.44, a saldo competenze e spese per pareri sulla convenienza di chiedere al Governo che vengano accelerate in Provincia le operazioni per la perequazione fondiaria.

— All'Impresa Modonutti Giov. Batt. ed ai Comuni di Pavia d'Udine, Cividale e Corno di Rosazzo di lire 2313.08 per forniture e lavori di manutenzione 1886 delle strade provinciali denominate Triestina e Cormonese.

— Alla Presidenza della Società Operaja di Tolmezzo di lire 200, quale seconda metà del sussidio 1885-1886 per la scuola d'arti applicata alle industrie.

— Alla Direzione del civico Spedale di Pordenone di lire 3511.20 a saldo dozzine di mentecatti accolti nel primo trimestre 1887.

— Ai proprietari delle caserme pei reali Carabinieri in Ampezzo, Dolegnano, Forni di Sopra, Clauzetto e Buja di lire 1202.50 per pigioni semestrali scadute.

— Al sig. Martinis Romano di lire 155.— per diarie di marzo a. c. quale sorvegliante ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

Furono inoltre trattati altri 97 affari, dei quali 37 di ordinaria amministrazione della Provincia, 33 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle Opere Pie, e 21 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 106.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Corso volontario d'istruzione per i militari di 3ª categoria nati negli anni 1865 e 1866. Il corso volontario d'istruzione, di cui è oggetto il manifesto del Comando del Distretto in data 1 aprile, avrà principio alle ore 8 ant. del giorno 12 corr. presso il Comando del 76° fanteria nel quartiere Castello.

I militari che hanno fatto domanda di frequentare detto corso dovranno, per le ore 7 1|2 ant. del giorno sopraindicato, presentarsi, muniti del foglio di congedo, al sig. Comandante del suddetto reggimento.

Esposizione relativa alla pellagra. La Sezione destinata alla pellagra nella Mostra di macinazione e panificazione che si terrà a Milano nel prossimo maggio, promette di riuscire sotto ogni rapporto interessante ed utile. La Commissione composta dei dottori Pini, Gonzales, Verga, Miliotti, Monselice, attende attivamente a raccogliere materiali preziosi. Vi sarà una ricca collezione di opere ed opuscoli intorno alla pellagra, pubblicati dalle prime manifestazioni della malattia a tutt'oggi. A tale effetto la Commissione rivolge viva preghiera a quanti posseduno libri e documenti a farne invio alla Commissione, la quale ne guarantisce la restituzione.

La Commissione attende già alla pubblicazione di un indice bibliografico, per materie e per autori, intorno alla pellagra, che vedrà la luce nel mese di giugno. Collezioni speciali di ritratti, di documenti, di diagrammi, di carte topografiche, campioni di cereali alterati, di piani e modelli di Ospizi destinati ai pellagrosi, daranno a questa Sezione un carattere curiosissimo ed originale.

Concorso dell'anno 1887 fra i Produttori di Sementi e i Coltivatori di Bachi da Seta. — Il Consiglio di Amministrazione del Museo Nazionale di Bacologia e di Sericoltura, in seguito ai buoni risultati dei Concorsi che ebbero luogo negli anni 1885 e 1886, e dietro il parere e gli incoraggiamenti della Commissione nominata per l'aggiudicazione dei premi, ha deliberato di aprire un nuovo concorso per la primavera 1887.

I produttori di sementi devono fare la loro domanda di ammissione prima del 10 corrente aprile, indicando il numero e la qualità di sementi che intendono presentare al Concorso.

Ogni concorrente dovrà spedire tre campioni di sementi bachi per ogni singola qualità, quali campioni non siano inferiori a grammi 15 per caduno. Ogni concorrente potrà concorrere per diverse qualità, ma sempre con tre campioni per ciascuna di esse.

Assieme alle qualità delle sementi deve essere unito un conveniente campione dei bozzoli che l'hanno prodotta, indicando esattamente il grado di temperatura in cui le sementi trovansi all'uscire dalle svernatrici.

Per le condizioni del concorso far richiesta alla segreteria dello stampato relativo, via S. Francesco di Paola n. 24, sede del Museo, in Torino.

Riceviamo e stampiamo:

Dunque sono perfettamente d'accordo i due giornali che formano la *Ditta dei Gorghi* a trovare, che non sia una buona causa quella dell'*unità nazionale*, contro cui declama da dieci anni uno dei due giornali che formano la Ditta suddetta?

Difatti uno dei due giornali dice, e l'altro con compiacenza ripete, che la vostra è *una costanza degna di miglior causa!* E la *causa migliore* qual'è? Forse quella di quell'altro, forse un Monsignore, che si crede sia vecchio giornalista anch'esso, a cui non piace l'unità d'Italia?

Davvero, che ci vuole un bel coraggio a dire e ripetere siffatte cose in un paese come questo, dove chi non è affatto ignaro della storia sa come il potere temporale dei patriarchi d'Aquileia non fece punto miglior prova di quello dei principi di Roma successi ai Cesari, che si chiamavano anch'essi pontefici.

Trovo anch'io, scusate, che sia oramai soverchio occuparsi di costoro; ma voi potreste rispondermi, che non lo fate per essi, che non meritano davvero che alcuno si occupi di loro; ma perchè altri non creda, che sieno possibili i loro sogni, e che udendo ripeterli tutti i giorni dai temporalisti, che portano la tonaca nera, o violacea, od altra che sia, si possano sviare dalla religione, vedendola così indegnamente profanata da coloro che intendono di esserne i ministri. Ma è proprio bene, che la si finisca una volta! E voi compiaceteli. Già avete abbastanza di che occuparvi, promuovendo tutti i progressi economici e civili.

Un tempo facevano questo anche i nostri parrochi ed altri preti di campagna, insegnando ai contadini anche a ricavare maggiore profitto dalla terra. Se facessero altrettanto adesso ed influissero sul buon andamento dell'agricoltura, sull'igiene e sul benessere delle popolazioni, godrebbero di maggiore influenza morale su di esse, che non predicando, come alcuni fanno, contro questa povera Italia, perchè andò a Roma accordando alla Chiesa tanta libertà quanta non ne ha in nessun altro paese, fuori che in America e per di più alcuni milioni al suo capo,

Sarebbe meglio, che invece di giornali, che si ripetono gli uni gli altri, e la di cui associazione diventa obbligatoria, sapessero fare una buona scuola di agricoltura pratica nei Seminarii, massime nei nostri paesi dove il maggior numero degli allievi proviene dalle famiglie contadine benestanti, e dove molti parrochi hanno delle terre del beneficio e possono, oltre al dare buoni consigli, porgere anche degli utili esempi.

Io sono tutt'altro che un mangiapreti; ed appunto perchè vivo in campagna so quanto bene essi possono fare intorno a sè. Fui anche contento di vedere come alcuni promossero le Latterie sociali, la Frutticoltura, le Casse cooperative di prestiti, i Forni sociali. Se tutti facessero altrettanto, quanto bene non potrebbero essi arrecare al nostro Friuli!

Voi fate bene ad insistere sopra tali cose, e non ci badate punto, se per questo vi piombano adosso le ingiurie della stampa temporalista.

Che essa abbandoni una volta per sempre il suo unico soggetto contro quelli, che hanno voluto fare l'Italia libera ed una, seminando così il meritato odio sulla propria classe, anche su quelli che pensano ed operano ben altrimenti, ma che la gente non sa distinguere dagli altri. E' questa la conciliazione che si domanda tra il Quirinale ed il Vaticano, tra il Prefetto ed il Vescovo, tra il Sindaco ed il Parroco, tra il maestro della scuola e quello della Chiesa: cooperare tutti in nobile gara al bene del prossimo e mostrare così di essere buoni cristiani.

Se ciò sapranno fare, la conciliazione si farà da sè ed il Clero ed il Popolo torneranno ad essere amici tra loro e l'Italia riacquisterà un doppio primato nel mondo e potranno influire anche sopra le altre Nazioni, come lo fecero quando l'Italia potè darsi il vanto d'incivilire anche quei barbari, che l'avevano invasa.

Se questo non farà il Clero italiano, gli toccherà la sorte che toccò al sacerdozio pagano, che si vedea a poco a poco esautorato appunto dal Clero cristiano quando questo sapeva occuparsi delle moltitudini schiave e sofferenti; giacchè anche adesso i veri cristiani sono quelli che si occupano del bene delle moltitudini ed essi verranno naturalmente a soppiantare quelli che non fanno altrettanto e meglio, come vuole la dottrina di cui intendono di essere maestri e propagatori. Per essere rispettati devono rendersi rispettabili, e per essere obbediti devono meritare quel titolo che diede a sè il Pontefice, di *servus servorum Dei.*

Badino bene, che la stampa temporalista è divenuta la peggiore piaga della Chiesa, mentre dovrebbe darsi l'ufficio di giovare alla Società. Che essa faccia questo, e tutti le renderanno onore.

Dai campi.

Musica in piazza V. E. L'altra sera venne inaugurato l'orario estivo dalla fanfara del 3° Savoja Cavalleria, che suonò benissimo, e piacque immensamente a quanti l'udirono, che non sono molti, causa la stagione non ancora troppo propizia ai divertimenti all'aperto.

Se l'egregio Capo-Musica della fanfara vorrebbe inviare il programma dei pezzi da suonarsi ai giornali, come si usa per le altre bande, gli saremmo davvero obbligati.

Ieri alle 6 1|2 pom. ricominciò a far udire i suoi concenti il Corpo di musica cittadino.

Abbiamo constatato un vero progresso nell'assieme, e si capisce che nei sei mesi di riposo, i bandisti non hanno riposato, ma studiato per perfezionarsi.

Siamo certi poi di esprimere un desiderio generale, esternando la preghiera che almeno qualche volta si suoni in località diversa dalla Piazza V. E.

La giornata di riposo ai lavoranti barbieri e parrucchieri. Anche quest'anno il lunedì di Pasqua rimarranno chiuse tutte le botteghe di barbiere e parrucchiere. Di ciò si rende avvertito il pubblico.

Gli operai delle forbici e del rasoio chiedono *due sole* giornate di riposo durante tutto l'anno, e crediamo quindi che qualunque obbiezione a questo..., ozio prolungato (??) sarebbe semplicemente ridicola.

Nella vicina e attiva Trieste vi è lo stesso uso.

Non parliamo poi dell'attivissima Inghilterra, ove le botteghe rimangono chiuse tutte le domeniche.

Gl'inglesi, come si sa, sono eccentrici, hanno lo *spleen*, e perciò non bisogna imitarli in nulla, nemmeno nel modo di radunare migliaia di lire sterline, riposando un intero giorno ogni settimana.

Il bilancio della Società anonima per azioni Ferriere di Udine. Il giorno 26 marzo u. s. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria. Presenti i signori Carlo Neufeldt, Giovanni Weitzer, Francesco Orter, Antonio cav. Volpe; e nominato segretario l'avv. Umberto Caratti. Venne letto il resoconto morale degli amministratori e la relazione dei Sindaci. Si discusse e votò il bilancio 1886; si stabilì di passare lire 3000.— al fondo riserva, oltre lire 3316.72 all'attivo dell'esercizio 1887, le residue lire 24000.— agli azionisti; il riparto venne diviso al 1 aprile corr. Venne confermato l'amministratore uscente cav. Antonio Volpe e così gli uscenti Sindaci e supplenti.

Conto bilancio al 31 dicembre 1886

Attivo.

Immobili	L.	337,149.79
Mobili	»	403,348.60
Fondo	»	48,228.98
Materiali	»	246,792.31
Cassa	»	3,533.09
Portafoglio	»	74,599.88
Deposito a cauzione	»	364.—
Debitori	»	223,311.48
	L.	1,337,320.23

Passivo.

Azioni	L.	800,000.—
Creditori	»	496,134.76
Conto transitorio	»	10,463.53
Conto sussidi	»	405.22
Saldo profitti	»	30,316.72
	L.	1,337,320.23

Cucina economica popolare di Udine. Consumo razioni primo trimestre 1887.

Mesi	Minestra	Carne	Pane	Vino	Formagg.	Verdura	Tot. raz.
Gennaio	17529	1815	11100	1989	996	2483	35912
Febbraio	15353	922	9271	1836	861	2153	30416
Marzo	17288	772	9509	1758	730	2338	32395
Totale	50170	3509	29880	5603	2587	6974	98723

Come risulta da questo prospetto, la cucina continua sempre nel meritato favore popolare.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente:

Caro Valussi,

Lessi nel vostro *Giornale di Udine* del 6 corr. una relazione sul Concerto di Musica Sacra dato domenica al Teatro di Cividale firmato C. Fr.

Quantunque non vi sia proprio bisogno di dichiararlo, pure desidero, che nessuno mi supponga autore di quello scritto.

Ringraziandovi

CARATTI FRANCESCO.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato la drammatica Compagnia italiana, diretta dall'artista *Antonio Zerri*, ed amministrata da Amato Lazzeri, e della quale fanno ora parte la distinta prima attrice signora *Teresa Boetti-Valvassura* e l'esimio brillante *Leopoldo Vestri* darà in questo Teatro un corso di rappresentazioni, cominciando da domenica.

Oggi si apre l'abbonamento a numero 15 rappresentazioni lire 7.50, per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato lire 5.50, idem per una poltroncina distinta per tutta la stagione lire 12, idem un posto distinto in platea od in seconda loggia lire 4.50, idem per un palco prezzo da convenirsi.

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del Teatro oggi, domani e domenica dalle 11 ant. alle 2 pom.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 80, id. pei piccoli ragazzi cent. 40, id. pei sott'ufficiali cent. 40. Biglietto d'ingresso al loggione c. 40. Poltroncine distinte in platea l. 1. Posto distinto in platea ed in seconda loggia c. 40. Un palco l. 4.

Stravaganze atmosferiche. Il *New-York-Herald* annuncia un ciclone avente ora il centro presso Cape Race, si dirigerà probabilmente all'est producendo perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Inghilterra e Francia fra il 7 e l'8 corr.

Ringraziamento. Le famiglie Ballini vivamente commosse per le prove d'affetto avute nella circostanza della morte della amatissima loro madre *Rosa Dormis-Ballini*, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che concorsero ad onorarne la memoria.

Udine, 8 aprile 1887.

I conjugi Giovanni Marchi e Libera Fabris-Marchi partecipano con indicibile dolore la morte stamane avvenuta della loro bambina

Maria

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via Mercerie n. 1.

Udine, 8 aprile 1887.

Il Torneo Regionale Veneto di Scherma

Sin d'ora si può prevedere che il Torneo Regionale Veneto di Scherma che verrà dato a Verona dalla infaticabile Società di Ginnastica e Scherma Bentegodi avrà un esito felicissimo.

Numerose sono le adesioni di maestri e di dilettanti del Veneto e di Mantova, e molte ancora si sa che arriveranno fra giorni.

Avvertiamo che le domande devono esser fatte entro aprile, e che la tassa d'iscrizione pei dilettanti è di lire 5, da versarsi entro il 12 maggio p. v. mentre i maestri ne sono esenti.

Due categorie separate formeranno i torneanti, e cioè dei maestri e dei dilettanti, e concorreranno alle gare ed alle *poules*.

Per gli assalti della categoria maestri vi sono destinate due grandi medaglie d'oro, e quattro grandi medaglie d'argento. Per gli assalti fra dilettanti vi saranno due medaglie d'oro di I grado; quattro id. di II; quattro id. d'argento di I grado; sei id. di II grado; e dieci id. di bronzo.

Pei vincitori delle *poules* di spada e di sciabola fra i maestri, e fra i dilettanti saranno posti a disposizione della giuria quattro fra i premi speciali offerti dai Corpi Morali, dalle Società e dai Privati.

Inoltre ai due torneanti appartenenti alla Società Bentegodi che otterranno nella classificazione il maggior numero di punti saranno dati due premi speciali.

Ai maestri che presenteranno i migliori allievi sarà destinato un diploma d'onore.

Da questo breve stralcio che facciamo dal Regolamento del Torneo, possono vedere gli schermidori come esso deva essere interessante e che nessuno può mancare a questa festa delle armi.

I giorni stabiliti pel Torneo sono il 13, 14 e 15 maggio, epoca nella quale verrà inaugurato a Verona il monumento a Giuseppe Garibaldi, lavoro del bravo scultore Pietro Bordini.

Il 15 maggio alla presenza delle Autorità sarà data in un teatro una accademia, alla quale prenderanno parte i migliori schermitori del Torneo, e avranno luogo gli assalti decisivi fra le coppie ultime rimaste in gara nelle quattro *poules*, e si farà la distribuzione dei premi.

Non abbiamo bisogno di incoraggiare gli schermitori delle provincie venete e di quella di Mantova, per venire al Torneo che si darà a Verona, perchè siamo sicuri che nessuno mancherà, tanto più che avranno modo di godere di speciali facilitazioni per assistere alle feste della inaugurazione del monumento.

Per ultimo avvisiamo tutti coloro che non avessero ricevuto la scheda di adesione, di chiederla al Comitato pel Torneo (Verona, via Ponte Pietra, n. 2) che sarà felice di spedirla ai richiedenti.

(Arena)

NOTE LETTERARIE

A COLEI CHE AMO

De' sonni miei dolce crudele sogno,
Fantasma che ora allieti ed ora attristi,
Se pur Morfeo talor trepido velo
Sulle pupille lasse mi distende:
Chè a tua bellezza e gioventude aggiungi
Lo spietato piacer di farmi mesto
E sempre, e d'indomato, immenso amore?
Poichè Tu non mi guardi e non sorridi,
Tutto è per me melanconia e pianto;
Anche di Venere i rai mattutini,
È il notturno spiar di Diana casta,
E di Flora la variopinta prole,
E di Zefiro i baci e le carezze,
E la soave brezza vespertina,
E l'argento de' rivi, e de' canori
Augelletti le dolci note e i balli.
Ed un tempo (felice!) allor che vidi
Te ridente di rosa al par, di riso
E speme il ciel, la terra m'apparìa;
D'oro e di gigli cinto il mio futuro,
Ed era notte orrenda il tempo andato!
Ma indarno ed ora e sempre mi consumo,
Mentre Tu non ad altro che a sollazzi
Aneli sempre, e a feste, e a can i, e a suoni:
E con altera fronte non compensi
D'un sol sguardo d'amore chi d'amore
Per Te gli anni suoi giovini, e la vita,
E tutti della terra i scarsi beni,
E il cielo stesso sacrifica e perde.

Amor.

Cura chinese del vagabondaggio

Il capitano del piroscafo *Belgio*, giunto testè a San Francisco proveniente dalla China e dal Giappone, recò la notizia che a Gis-ipshih, villaggio presso Hankow, in China, erano giunti recentemente trecento pezzenti. Gli abitanti del villaggio per liberarsi radicalmente da questa piaga indussero con un'astuzia i vagabondi ad entrare in un tempio, poi chiuse le porte vi diedero fuoco nel cuore della notte.

Soltanto quaranta pezzenti poterono salvarsi, e 260 perirono nelle fiamme.

Un milionario analfabeta.

A Leadeville, Colorado, v'è certo John L. Morrisey, giovane di 32 anni che non sa nè leggere nè scrivere, non conosce nemmeno l'orologio, ma è padrone di almeno sterline 3 milioni.

Costui quattro anni or sono non aveva un soldo fuori della sua paga di minatore. Egli deve la fortuna al suo occhio pratico per scoprire il prezioso metallo.

La miniera Crow Point era esercitata con profitto appena sufficiente per pagare le spese, e i suoi proprietari desiderosi di venderla.

Morrisey, che nelle viscere della miniera ci vedeva meglio dei proprietari, andò a Chicago, e là, mercè il nome di espertissimo minatore, trovò un socio capitalista, certo D. J. Reynolds, e comprò a società la miniera col patto di dividerè a metà gli utili appena che il socio capitalista fosse stato rimborsato dalla spesa di acquisto.

Dopo 30 giorni dall'acquisto essi trovarono una vena così ricca che d'allora in poi hanno avuto ciascuno la rendita netta di st. 18.000 al mese.

Si calcola che il minerale in vista sia del valore di st. 5,000,000.

200,000 carpioni e 50,000 trote nel Garda

Scrivono dalla riviera veronese del lago di Garda all'*Arena* di Verona che ier l'altro fu eseguita la semina di 200,000 carpioni e 50,000 trotelle nelle acque del Garda e nelle località Campione ed Ascensa, provenienti dallo stabilimento di piscicoltura, di Torbole.

TELEGRAMMI

La guerra nell'Asia centrale.

Pietroburgo 7. Il giornale di Katkow annunzia che in tutto l'Afganistan e nelle Indie si va predicando la guerra santa contro la Russia.

Calcutta 7. Secondo le notizie dall'Afganistan la tribù dei Ghilzais occupa una posizione nelle vicinanze di Ghuzni dominante la strada da Kabul a Kandabar. L'emiro espresse la fiducia di poter reprimere l'insurrezione.

Un diplomatico e un ex-ministro.

Belgrado 7. È giunto Galvagna ed ha assunto la direzione della Legazione.

Töplitz 7. Il conte di Robilant verrà nel prossimo mese di maggio in questo luogo di cura a prendervi i bagni.

L'ex-ministro italiano prenderà alloggio nel palazzo del conte Colloredo.

Bombardamento in vista.

Nuova Yorck 7. Secondo le notizie di Haiti in data 26 marzo, vi ha un'agitazione per l'affare di Fortugas.

Corre voce che l'inviato inglese abbia presentato l'ultimatum minacciando di bombardare i porti principali se i reclami inglesi non venissero soddisfatti entro cinque giorni.

Havvi grande emozione nella colonia estera poichè gli haitiani minacciano di massacrarla se il presidente accoglie le domande dell'Inghilterra.

Parlamento — Bufera — Bulgari.

Londra 7. Comuni — Dopo breve seduta la Camera si aggiornò a martedì.

— Una violenta bufera è scoppiata sulla Manica.

— Il *Times* ha da Sofia: Karaveloff, Kikiforoff furono rilasciati sotto cauzione, però sono consegnati a domicilio e non possono comunicare con persone di fuori. Altri detenuti politici furono posti in libertà senza condizioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 aprile

R. I. 1 gennaio 98 80 — R. I. 1 luglio 96.83
Londra 3 m. a v. 25.38 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	199.75	a	200.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 7 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	783.—
Londra	25.30 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100 70 —	Credito it. Mob.	1010.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.05 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 6 aprile

Inglese	102.1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98.5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 8 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.90
Id. (oro) 113 15
Londra 127.45; Nap. 10,10 —

MILANO, 8 aprile

Rendita Italiana 99.— serali 98.85

PARIGI, 8 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.3/4, l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti dicura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesse.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. **70** *al Pacchetto.*

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio.— Dirigere le domande con Vagliaralla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA

Deposito in **UDINE** da Comessati Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo o rinfrescativo del sangue

del prof. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità coi defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Donta* al Caffè Corazza, in Milano presso *I. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei prim. Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Calzoni „ „	„ 5 a 15	id. zanella	„ 2 a 50
Gilet „ „ e panno	„ 3 a 8	Coperte da viaggio	„ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da **L. 30 a 120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.